



CELEBRARE GLI EROI  
**D'Annunzio**  
e il libro di *Elettra*

*a cura di*  
Raffaella Bertazzoli  
*e*  
Pietro Gibellini





CENTRO NAZIONALE DI STUDI DANNUNZIANI

# Celebrare gli Eroi D'Annunzio e il libro di *Elettra*

*a cura di*

Raffaella Bertazzoli

e

Pietro Gibellini

47° Convegno di Studi dannunziani

Pescara 22-23 ottobre 2020

## Introduzione

Ideato e proposto da Raffaella Bertazzoli e Pietro Gibellini, membri del Comitato scientifico del Centro Nazionale di Studi Dannunziani, il Convegno *Celebrare gli eroi. D'Annunzio il libro di Elettra* venne promosso dal Centro Nazionale di Studi Dannunziani e programmato in presenza per i giorni 22 e 23 ottobre 2020. Per le note ragioni pandemiche il simposio di studi è stato annullato, ma non il progetto che si conclude ora con la pubblicazione dei saggi, dando voce agli autori che hanno lavorato per la sua realizzazione.

*Elettra*, opera uscita presso Treves nel dicembre 1903, ma con data 1904, congiunta ad *Alcyone*, per molto tempo messa ai margini dai critici per la retorica altisonante e propagandistica di alcune odi, condensata in un “libro raccogliaticcio”, viene ora qui ripresa e reinterpretata soprattutto alla luce della recente e accuratissima edizione critica di Sara Campardo.

Ad aprire la raccolta di studi, che segue idealmente la scansione dell'opera dannunziana, è Pietro Gibellini che getta uno sguardo d'assieme sul libro che d'Annunzio compone per celebrare gli “eroi”, nell'accezione conferita al termine da Thomas Carlyle: eroi della patria, dell'azione, ma anche della letteratura, delle belle arti e del pensiero. Invocando quell'eroe “necessario” che Hegel aveva rappresentato nelle sue *Lezioni sulla filosofia della storia*, con il compito di portare a termine l'impresa.

Nata su stimolo di occasioni esterne, spesso celebrative, negli anni del trapasso da un secolo all'altro, *Elettra*, come precisa Gibellini, ci fa assistere alla conversione di d'Annunzio, da poeta Imaginifico a poeta Vate.

Riunendo testi per la maggior parte già composti, organizzando con le necessarie aggiunte le tessere sparse in un mosaico abilmente strutturato, come illustra Sara Campardo nel suo saggio sulla genesi ed elaborazione dell'opera, d'Annunzio assembla i nuclei creativi sui patrioti, sugli artisti e sui pensatori stabilendo un “percorso ideale che prende avvio dagli individui di eccezione e muove verso la corallità” (Gibellini).

Tra le figure di rilievo, eroe per antonomasia, è Garibaldi, cantato dal poeta per le sue gesta nel lungo poemetto a lui dedicato, ma figura costante nei compianti per i garibaldini *Narciso e Pilade Bronzetti* e *Per i marinai d'Italia morti in Cina*. Ester Capuzzo lo presenta come eroe-simbolo dell'Italia laica, celebrata a tutti i livelli, da quello politico a quello letterario, e generatrice nell'Italia unita di un mito, risultato di un complesso sforzo propagandistico volto a presentare la lotta dei patrioti come la fase ultima della storia nazionale italiana.

Sullo spirito dannunziano degli eroi della patria indaga anche Marcello Fagiolo nel suo saggio imperniato su «rimembranze verdi e immagini di pietra». Ne esce un'accurata analisi degli echi celebrativi che traspaiono da alcuni monumenti patriottici abruzzesi, eretti dopo la grande guerra (a partire da quello dello scultore carrarese Carlo Fontana, a Gessopalena, che riprende nel verso dannunziano “sacra alla novella aurora con l'aratro e la prora” l'idea della nave che salpa verso il futuro), e un interessante indagine, nuova nel suo genere, sull'influenza rimasta sottotraccia di Gabriele d'Annunzio sui parchi della rimembranza, istituiti in Italia alla fine del 1922.

Quanto gli eroi della patria, in *Elettra* sono celebrati i nobili spiriti di

musicisti: Giuseppe Verdi, nell'ode per la sua morte, e Vincenzo Bellini, ricordato nel primo centenario della sua nascita. Analizzate nei saggi di Carlo Santoli, Alberto Granese e Marco Mangani, le figure dei grandi artisti ci vengono restituite nella loro essenza ispiratrice. Verdi quale rivelatore e "risvegliatore della sua gente" grazie all'onda della sua musica che non è una virtù "dissimile da quel bell'impeto garibaldino dell'azione" – come scrive lo stesso d'Annunzio nella «Tribuna» del 1901 – e Bellini "dispensatore" di candida purezza e impalpabile perfezione della melodia, il solo musicista in grado di opporre la creazione latina alla nordica barbarie della produzione wagneriana.

L'ultima sezione del libro, quella a dir dei critici, più felice, è dedicata al panorama rievocativo-descrittivo delle *Città del silenzio*. Partendo dalla costante tematica che intitola la sezione, Raffaella Bertazzoli affronta la morfologia del silenzio dal punto di vista retorico-stilistico. Il percorso creativo parte dagli appunti dei *Taccuini*, che ne sono stati spesso il bacino genetico, e dai testi storico-critici, ai quali d'Annunzio si è riferito per la composizione dei testi.

A chiudere la nostra raccolta di studi, il saggio di Andrea Lombardinilo verte sulla figura emblematica di Dante: "eroe / primo di nostro sangue", protagonista di un'intera ode che occupa 120 versi, collocata nella prima parte del libro, in una posizione di rilievo, subito dopo quella dedicataria *Alle montagne*. Non posto fra gli altri scrittori e artisti, ma ad apertura dell'opera, come nune tutelare, Dante rappresenta qui la sintesi di arte sovrana e di ineguagliato amore per la patria.

Per Lombardinilo il culto di d'Annunzio per la poesia di Dante denota la rivendicazione di una continuità poetica e l'affermazione di un processo culturale, il dantismo, che sul finire dell'Ottocento si nutre di istanze sociali, linguistiche, civili e politiche. Il titanismo dell'ode a Dante attesta, dunque, la vitalità del mito del grande fiorentino in un'epoca in cui grandi poeti, critici, studiosi d'arte, sociologi, ed esperti di estetica "guardano all'Alighieri come paradigma di una complessità esistenziale fondata sulla dialettica fra trascendenza e mondanità".

Il Convegno *Celebrare gli eroi. D'Annunzio il libro di Elettra*, ha ricevuto inoltre il patrocinio della Regione Abruzzo, del Comune di Pescara, dell'Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara, della Fondazione "Il Vittoriale degli Italiani" e della Fondazione Edoardo Tiboni. Ad ogni singola Istituzione va il nostro più sentito ringraziamento.

A celebrazione del progetto, si è potuta organizzare, a porte chiuse, ma in diretta streaming dall'Auditorium del Mediamuseum, la performance *Rapsodie. Omaggio agli Eroi: i versi di Elettra tra musica e immagini*. Hanno dato voce ad alcune laudi Serenella Di Michele e Angelo Petrone, accompagnati al pianoforte da Sara Comborowska del Conservatorio "Luisa d'Annunzio" di Pescara. Hanno arricchito l'evento la proiezione di riproduzioni pittoriche e fotografiche concesse dal Centro Studi Bellini di Catania, dal Centro Studi Verdiani di Parma e dalla Galleria Civica Segantini di Arco.

A tutti loro va il nostro più grato pensiero.

*La Presidente*  
Elena Ledda



€ 15,00